

Profumo: «La Libia e Unicredit? Tempesta in un bicchier d'acqua»

COMO «Io penso che quella dei libici sia una tempesta in un bicchier d'acqua». Così il presidente della fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi, a margine del workshop Ambrosetti a proposito delle tensioni sollevatesi dopo che i soci libici, con una quota aggregata, sono saliti in Unicredit attorno alla soglia del 7%. «I libici non hanno posto nessun problema - ha aggiunto - la loro cultura finanziaria è diversa da quella europea, loro investono per avere reddito e non potere, invece, in Italia c'è la cultura del potere. Se la banca è governata in un modo trasparente - ha sottolineato - agli arabi può anche non interessare». Puglisi ha poi ricordato che Unicredit «sta facendo un grande sforzo» ed è una banca che «va bene. Per anni abbiamo detto che era il modello da imitare perché andava all'estero, adesso la mettiamo in croce? I libici sono in Italia da una vita». Frattanto ieri Unicredit ha chiarito di non aver intenzione di trasferire la sede legale a Monaco. «La notizia del trasferimento in Germania è del tutto infondata».

